

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE IN CLASSE

La scuola media 'Due Giugno'



Come una vera redazione gli studenti si sono suddivisi. **Inviati:** Carta Valentina, Çeka Ajsi; Cosentino Giorgia; Di Candia Andrea; Elamy Saad; Faticato Sofia; Felipe Ramos Victor Miguel, Kasbi Niaama; Lushi Kristel, Marchi Leonardo. **Redattori:** Bonomi Maria Stella, Chowdhury Tamim; Galeandro Giulia; Galletti Damiano; Lopez Gutierrez Nicholas; Mori Lisa, Riga Christian; Rossi Irene; Rovinalti Alice; Grafici illustratori: Mena Velasquez Maycol Mishael; Sparaco David. **Docente Tutor:** Renata Rossi. **Dirigente:** Sandra Fabiani.

Un tema che sta molto a cuore a tutti noi

Gli animali non sono un giocattolo

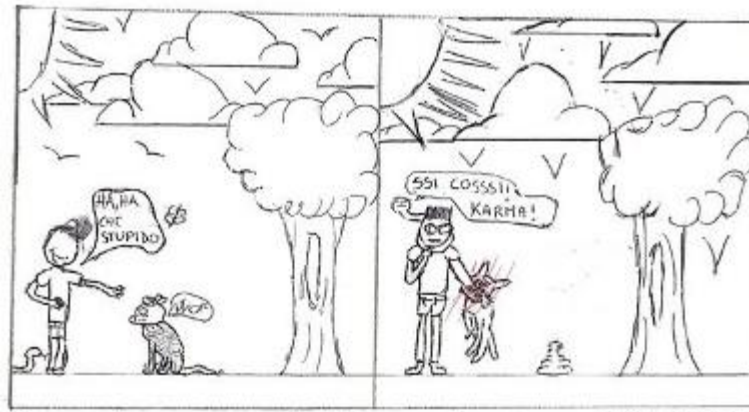
I cani e i gatti non si abbandonano perché questo può comportare la loro morte. Ci sono altre soluzioni

Quando abbiamo dovuto scegliere l'argomento di cui trattare nel nostro articolo, abbiamo deciso di procedere in modo «democratico»: ognuno di noi ha proposto un argomento che riteneva degno di essere approfondito, poi abbiamo votato. La maggioranza è andata al tema dell'abbandono degli animali: molti di noi hanno un amico a quattro zampe a casa, ma anche gli altri hanno evidentemente sentito quanto questo problema sia attuale. L'abbandono degli animali domestici è un argomento di cui, purtroppo, sentiamo parlare troppo spesso, soprattutto nei periodi che precedono le vacanze. I dati sono allarmanti: ogni anno in Italia si stima che siano abbandonati una media di 80.000 gatti e 50.000 cani, senza contare uccelli, rettili, animali esotici, conigli e roditori.

Recentemente, poi, abbiamo assistito ad un fenomeno causa-

L'EFFETTO PANDEMIA

Molti hanno adottato animali da compagnia durante il lockdown per poi disfarsene



Una delle vignette prodotta dai ragazzi della classe

to dalla pandemia di Covid 19: molti hanno adottato animali domestici durante il lockdown, bisognosi di compagnia o svago, per poi disfarsene dopo. Spesso, infatti, il problema sta all'origine: si sceglie di prendere un cane per quei begli occhioni da cucciolo o per accontentare un figlio, senza pensare al domani, alle necessità e all'impegno che l'animale comporta. Abbandonare un animale significa quasi sicuramente condannarlo a morte. Molti finiscono feriti o uccisi dalle auto, inoltre diventano loro stessi un pericolo per gli auto-

mobiliti che rischiano incidenti per evitarli. Ma cosa dice la legge? In Italia l'abbandono di tutti gli animali è vietato dall'art. 727 del Codice Penale. La legge dice che chiunque abbandoni animali domestici è punito con l'arresto fino ad un anno o con una multa dai 1000 ai 10.000 euro. Purtroppo, però, se manca la prova diretta dell'abbandono è molto difficile trovare il colpevole ed anche l'introduzione del «microchip», come strumento di riconoscimento, ha solo parzialmente migliorato le cose.

Alla luce di questi dati, che ab-

biamo ottenuto da molteplici ricerche per documentarci, ci siamo interrogati su quali possano essere delle soluzioni pratiche per porre un freno al problema. Abbiamo sintetizzato le nostre idee in una domanda con tre possibili risposte e poi abbiamo provato a indagare quanto esse potessero avere successo, intervistando amici e conoscenti. Vogliamo, però, terminare con alcune considerazioni derivanti dalla nostra esperienza o dal buonsenso, utili a permettere ai nostri amici animali di essere rispettati e ai loro padroni di portarli più facilmente con loro: ad esempio tutte le compagnie aeree dovrebbero permettere agli animali di stare in cabina, d'altra parte tutti i proprietari di animali domestici dovrebbero sempre curarsi di pulire i loro bisogni e far in modo che non danneggino le strutture ricettive. Bisogna essere consapevoli delle necessità dei nostri amici e rispettarle, come fornire loro acqua, cibo e cure adatti alla loro specie, e non separare i cuccioli dalle loro madri prima del tempo dovuto. Noi ragazzi della 1^a A ci impegneremo sempre a migliorare la vita di coloro che si possono definire veri membri delle nostre famiglie.

La nostra inchiesta

Abbandono degli animali, la 1^aA non molla mai! Possiamo fare qualcosa? Ecco le nostre proposte

Abbiamo intervistato un campione di 60 persone per trovare soluzioni ed essere ottimisti

Abbiamo sottoposto a un campione di 60 persone una domanda, con tre possibili risposte: per limitare il grave fenomeno dell'abbandono degli animali, quali di queste potrebbero essere soluzioni valide? **A) Lo Stato** potrebbe introdurre un bonus per aiutare economicamente le famiglie a recarsi in una struttura adatta agli animali, o per pagare una pensione affidabile. **B) Potrebbero essere** realizzate

pensioni pubbliche per chi avesse bisogno di lasciare i propri animali domestici per brevi periodi a prezzi molto bassi. **C) Lo Stato potrebbe** fornire aiuti economici per tutte le strutture ricettive che decidessero di accogliere gli animali domestici con sistemazioni apposite.

Il 40% degli intervistati ha preferito l'opzione B, i restanti si sono divisi quasi equamente fra le altre due possibilità. Interessanti i commenti: una persona ha osservato che se le strutture sono confortevoli per gli animali i loro padroni li porterebbero più volentieri con sé, soprattutto se i prezzi non sono troppo elevati. La maggioranza ha rile-



CANE COSI' INIBRI A UNA FINIA DI LANCIAMO

vato che la soluzione migliore potrebbe essere rendere pubbliche le pensioni in modo che siano, economicamente, alla portata di tutti, come a Mulazzo. Che dire? Noi della 1^a A ci siamo messi in gioco e abbiamo provato ad essere ottimisti e propositivi.

Non solo cani e gatti

Serve aiuto agli animali esotici

Spesso abbandonati con grande rischio per loro stessi e per l'ecosistema

Se ne parla ancora troppo poco, ma persone irresponsabili, dopo aver adottato animali esotici senza conoscerne le esigenze e caratteristiche, finiscono per abbandonarli. E se, quando si tratta di conigli e roditori, i rischi riguardano più che altro l'incolumità degli animali stessi, quando invece parliamo di serpenti, ma anche solo di uccelli o

tartarughe, i rischi sono molto più ampi. A partire dalle malattie che questi animali possono sviluppare, alcune anche pericolose per l'uomo, per finire con i danni all'ambiente e all'ecosistema, davvero preoccupanti. Essendo specie «aliene» (cioè appartenenti ad altri ambienti) potrebbero trovare un habitat fin troppo favorevole e la loro riproduzione incontrollata potrebbe portare all'estinzione delle specie autoctone (cioè quelle nate in quel luogo). Ciò è avvenuto, ad esempio per la «tartaruga palustre americana», che ha messo in pericolo la «testuggine palustre europea», oppure per il «parrocchetto dal collare», proveniente dall'Asia e dall'Africa, che come altri pappagalli esotici, possono danneggiare la vegetazione e le specie animali locali. Purtroppo la loro diffusione è già fuori controllo e non si è riusciti a intervenire in tempo per limitarne la diffusione.